

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Qi shi qi tian
Regia: Hantang Zhao
Sceneggiatura: Jinling Cao, Zheng Gao, Hantang Zhao, Hoheng Zhou
Fotografia: Ping Bin Lee
Musiche: Ricky Ho
Montaggio: Zimo Huang, Qingsong Liao
Paese: Cina
Anno: 2017
Durata: 115 minuti

CAST

Hantang Zhao: Yang
Jiang Yiyan: Lan Tian

LA RECENSIONE

Attraversare da est a ovest la regione disabitata di Qiang Tang nell'altipiano a nord del Tibet, da solo su una bicicletta e senza alcuna assistenza, è la sfida di Yang Liusong a sé stesso.
Lo farà in 52 giorni, 77 se si calcola il tempo trascorso a Lhasa dopo aver incontrato Lan Tian, ex fotografa costretta su una sedia a rotelle da un incidente, caduta mentre fotografava le stelle nel cielo sopra il monte Kailsh.
Lan Tian è *"cielo azzurro"* nella lingua cinese. *Yang* nella filosofia cinese si oppone allo *yin*, è il *"lato soleggiato della collina"*. Il destino è nei loro nomi, l'energia che li unisce sarà la loro guida per superare ostacoli che definire insuperabili è realistico.
Ma la realtà cos'è? *"La realtà non basta a nessuno"* scriveva Pessoa, e dunque uno spazio immenso, impervio e disabitato da attraversare in bicicletta non è il contrario dello spazio immobile di chi, privo di movimento, si muove con la mente e può ancora fotografare il cielo.



Nasce così una realtà altra che non ha bisogno di nomi, non è sogno perché è tangibile, l'impresa di Yang Liusong è vera, sofferta, spesso vicina alla morte, eppure sentiamo che in quei giorni e in quel dialogo a distanza con Lian Tian è stata esperita una dimensione diversa della vita su questo pianeta, difficile da raccontare ma il cinema spesso riesce a confezionare qualche miracolo.



Zhao Hantang, alla prima prova come interprete e regista, prende le mosse dall'autobiografia di Yang Liusong, *Super Wasteland* (*Beifang de Kongdi*). Si potrebbe eccepire sulla mancanza di mestiere, qualche ingenuità nel rendere per immagini quello che nel libro è la forza delle parole, ma la passione che anima il racconto rivela una partecipazione emotiva non comune e passi se qualche *flashback* rischia di disorientarci, ben presto si risale in equilibrio sul sellino e si ricomincia a pedalare.
Paesaggi di spaventosa bellezza sono fotografati da un grande del mestiere, Ping Bin Lee (*In the mood for love*, *The Assassin*), suoni e immagini si fondono in passaggi ora lenti e faticosi come il passo dell'uomo piccolo che si misura con forze tanto grandi, ora vorticosi come le cadute rovinose sul fianco di dune o dentro crepacci o si annaspa senza fiato fra le acque di una piena selvaggia e improvvisa.
Un film di silenzi, solo l'ululato dei lupi, il grido dell'aquila predatrice o i brevi dialoghi dell'incontro fra un uomo e una donna uniti da un bisogno estremo, dare un senso alla loro vita. Antitetici, lei immobile sulla sedia a rotelle, lui in continuo movimento in uno spazio immenso privo di uomini, trovano nel silenzio il rimedio all'inarrestabile deriva del linguaggio e dunque della vita. Il loro dialogo, che siano vicini o lontani, si svolge su altri sistemi, s'innerva di un riconquistato rapporto con la natura di cui sono spesso vittime ma altrettanto spesso vincitori.



È un messaggio di umiltà e tenacia quello che arriva a noi, di resistenza al male e affermazione di una fragilità che può diventare forza. Forse, sembra dire da quella distanza sul tetto del mondo, c'è ancora una possibilità per questo *"atomo opaco del male"*, e il cielo sa se ne abbiamo bisogno.



Recensione tratta dal sito *web* **www.filmtv.it**

77 GIORNI

IL REGISTA



NOME: Hantang Zhao
LUOGO DI NASCITA: Sichuan (CHN)
ANNO DI NASCITA: 1971

Ultimi tre film:

2018 • - - -
2017 • - - -
2016 • - - -

L'ATTRICE



NOME: Jiang Yiyan
LUOGO DI NASCITA: Zhejiang (CHN)
ANNO DI NASCITA: 1983

Ultimi tre film:

2017 • Dealer/Healer
2016 • Sword Master
2015 • The Vanished Murderer

CURIOSITÀ

77 giorni, la cui realizzazione ha richiesto tre anni, è basato su *Chang Tang, Super Wasteland*, un libro del 2011 di Yang Liusong.

Il film è stato girato in zone di alta quota nella provincia del Tibet, a più di 4500 metri di altitudine.











PROGRAMMA SOSB 2018

Andrò ancora per le strade del mondo con occhi sinceri...

1. RESINA.....8 ottobre 2018
2. 77 GIORNI.....5 novembre 2018
3. PETIT PAYSAN.....3 dicembre 2018

Le proiezioni iniziano alle ore 20.45

Biglietto unico a 3 € per tutti

VOTI SOSB 2018

1. Resina.....4,15

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 6 al 10 novembre, 20.45
L'ORA PIÙ BUIA
di Joe Wright
Regno Unito 2017, 125 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 13 al 17 novembre, 20.45
TONYA
di Craig Gillespie
USA 2017, 121 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 18 novembre, 20.30
QUANTO BASTA
di Francesco Falaschi
Italia 2018, 92 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 6 novembre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 20 al 24 novembre, 20.45
DOGMAN
di Matteo Garrone
Italia 2018, 102 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185